

Un passo di Simplicio (dai *in Aristotelis physicorum libros commentaria*)

Alessandro [di Afrodisia] cita un passo dall'epitome di Gemino dei Meteorologica di Posidonio; Gemino, ispirandosi alle opinioni di Aristotele, dice: "È proprio dell'indagine fisica considerare ciò che riguarda la sostanza del cielo e degli astri, la loro potenza e qualità, la loro generazione e corruzione[...] L'astronomia invece non si occupa di tutto ciò [...] In molti casi astronomi e fisici si occupano degli stessi argomenti, per esempio della grandezza del Sole o della sfericità della terra ma non seguono la stessa via. L'uno infatti [il fisico] dedurrà ogni cosa dalla sostanza [*ousia*] o dalla potenza [*dynamis*] o da ciò che è meglio che sia o dalla generazione e dalla trasformazione, l'altro invece [l'astronomo] dalle opportune figure o dalle grandezze o dalla misura del moto e del tempo corrispondente. Il fisico in molti casi coglierà la causa individuando la potenza produttrice, mentre l'astronomo, dovendo basarsi su ciò che è esteriore, non sarà un giusto osservatore della causa [...]"

A volte [l'astronomo] attraverso un' "ipotesi" [*hypothesis*] trova il modo di salvare i *phainomena* [*phainomena sozein*]. Per esempio perché il Sole, la Luna e i pianeti appaiono muoversi irregolarmente? Se supponiamo che le loro orbite circolari siano eccentriche o che gli astri si muovano su un epiciclo, l'irregolarità che appare sarà salvata e bisognerà investigare in quanti modi diversi si potranno rappresentare i *phainomena* [...]"